

La fan fiction e la politica Il caso Eymerich e la critica alla Chiesa cattolica

Alberto Sebastiani

Il ciclo letterario di Valerio Evangelisti dedicato all'inquisitore Nicolas Eymerich comprende a oggi dieci romanzi¹, pubblicato tra il 1994, anno dell'uscita di *Nicolas Eymerich, Inquisitore* (per "Urania", n. 1241), e il 2010. Sono però apparsi anche diversi racconti² dello stesso Evangelisti, nonché altri tipi di narrazioni con l'inquisitore per protagonista. Il ciclo ha infatti visto nell'arco di una ventina d'anni una significativa espansione, ideata, realizzata e/o supervisionata dallo stesso autore e/o da altri scrittori e musicisti, fumettisti, registi, programmatori, fan, in canzoni e opere musicali, (romanzi a) fumetti, radiodrammi, giochi di ruolo e videogiochi, "fan fiction"³.

¹ Il ciclo di Eymerich comprende: *Nicolas Eymerich, inquisitore* (1994), *Le catene di Eymerich* (1995), *Il corpo e il sangue di Eymerich* (1996), *Il mistero dell'inquisitore Eymerich* (1996), *Cherudek* (1997), *Picatrix. La scala per l'inferno* (1998), *Il castello di Eymerich* (2001), *Mater Terribilis* (2002), *La luce di Orione* (2007), *Rex Tremendae Maiestatis* (2010). I primi sei romanzi sono inoltre pubblicati nelle raccolte *L'ombra di Eymerich* (1998) e *I sentieri perduti di Eymerich* (2000). Tutti i volumi sono pubblicati da Mondadori e, fino a *Mater Terribilis*, anche da "Urania" (e le diverse edizioni a volte presentano significative varianti).

² Si pensi a *Venom* (Evangelisti 1998), *Eymerich contro Dan Brown* e *Eymerich contro Palahniuk* (in "Musica" di "la Repubblica", 25/11/2004 e 13/1/2004, poi in Evangelisti 2006 e 2009).

³ Per canzoni e opere musicali si rimanda alla sezione "Eymerich multimediale" del sito ufficiale (www.eymerich.com/eymerich/eym4.htm), i

Il motivo di un tale successo risiede innanzitutto nel fascino e nella complessità psicologica del personaggio, a cui però non sempre è stata resa giustizia nelle espansioni. Lo stesso dicasi per il discorso politico che sottende l'intera produzione di Valerio Evangelisti, attenta alla rappresentazione del rapporto tra attualità, cronaca e storia. La carenza è evidente ad esempio all'interno della produzione narrativa in prosa del "fandom" di Eymerich, come illustra lo studio proposto in questa sede, svolto su un corpus composto da 25 racconti e 1 romanzo pubblicati tra il 2003 e il 2014 sia in cartaceo, cioè le antologie *I segreti di Eymerich* e *Scimmiette di mare*⁴ e il "romanzo totale" *La potenza di Eymerich* di Kai Zen e del collettivo Emerson Krott (2005), sia on line, su siti specializzati, su blog e sulla rivista "Carmillaonline"⁵.

fumetti sono gli adattamenti dei primi due romanzi (Zentner – Sala 2003-2004 e 2006-2007), il graphic novel *La furia di Eymerich* (Evangelisti – Mattioli 2003) e il crossover *Lazarus Ledd. I cristalli di Eymerich* (Evangelisti – Capone – Lozzi 2003). Su Rai Radio2 sono inoltre andati in onda i radiodrammi *La scala per l'inferno* (1998, regia di Massimo Guglielmi), *Il castello di Eymerich* (2000, regia di Paolo Modugno), *La furia di Eymerich* (2001, regia di Arturo Villone). Le imprese di Eymerich si possono infine esperire nel gioco di ruolo di Jari Lanzoni *Il mondo di Eymerich* (Will Boar Edizioni, 2007) e col videogame *Nicolas Eymerich Inquisitore* ideato da Ivan Venturi e prodotto da Ticon Blu e Imagimotion, una storia in quattro capitoli di cui sono usciti i primi due: *Il villaggio* (2012) e *La peste* (2014).

⁴ Entrambe le antologie nascono da concorsi letterari, il primo rivolto al fandom di Eymerich (Forte 2003, con i racconti di: Lorenzo Trenti, Marco Borsetti, Nicola Picchi, Roberto Colantonio, Davide Rebus Gabrini, Daniele A. Gewurz, Jari Lanzoni, Giacomo Molucchi, Emiliano F. Racca, Luca Zaffini, Giuliana Lenzi, Alessandra Cesselon), il secondo legato al progetto "Kill Your Writer" (Platamone 2013, con un testo di Emanuele Corsi in cui la vittima è Evangelisti).

⁵ Di seguito, con nick e anno, elenchiamo le uscite 1) in siti: Inomuiro 2008; riki_ch 2008; riki_ch 2008 (a); Trijpmaker 2010; 2) in blog: Manni 2011; Alez 2013; Alez 2014; 3) su "Carmillaonline": Daniele 2009; Moiso 2013; Daniele 2013; Moiso 2013 (a); Daniele 2014.

Con “fandom” intendiamo una comunità di persone nata per confrontarsi su un testo di riferimento, un prodotto seriale (telefilm, saga, ciclo letterario o altro ancora) o comunque un elemento (anche umano) che funga da “grand master”, già brandizzato o serializzabile⁶. È un fenomeno di ancora incerta storicizzazione⁷, preesistente alla rete ma cresciuto soprattutto grazie al web 2.0⁸, che ha generato narrazioni, testi verbali o sincretici, video, musica e altro. Esse intrattengono diversi tipi di relazione intertestuale con il testo originario. Il rapporto tra ipotesto e ipertesti che ne nasce, interconnesso e transmediale, amplia lo “storyworld”⁹, letto da recenti studi italiani anche come un «ecosistema narrativo»¹⁰. Un ruolo importante in tale processo lo ha il successo dei personaggi, che tendono ad assumere un’identità propria, sociosemiotica, condivisa da un uditorio meticcio di telespettatori, cinefili, lettori, appassionati di produzioni grassroots (Marrone 2003; Bertetti 2011). Tutto ciò avviene quindi anche grazie ai fan, che non a caso, rifacendosi a Michel De Certeau (2001), Henry Jenkins (1992) chiama «bracconieri testuali», lettori in movimento, nomadi,

⁶ Fleischer 2007; Jenkins 2007.

⁷ Pearson 2007; Pearson 2014; Coppa 2006.

⁸ Jenkins 2008.

⁹ “Storyworld” è una nozione difficile da definire ma intuitivamente funzionale. È «particolarmente adatta a designare reti di personaggi, vicende, situazioni che non tanto passano da un supporto all’altro, da un medium all’altro, ma si sviluppano più o meno simultaneamente su diverse piattaforme e in diversi contesti: le continuazioni finzionali parallele prodotte nell’ambito dei *fandom*, per esempio, la dialettica tra film e videogioco; o esperimenti di scrittura *open source* come quelli portati avanti dal collettivo Wu Ming (in precedenza Luther Blissett), che invitano gli internauti a collaborare a una sorta di romanzo totale in cui possono convivere percorsi alternativi. Insomma, la dimensione forse più *autenticamente* transmediale, intesa appunto non come circolazione ma come coesistenza o sviluppo coestensivo attraverso molteplici media, soprattutto – è evidente – nell’era digitale» (Meneghelli 2013: 147).

¹⁰ Bioni – Innocenti – Pescatore 2013.

appartenenti a comunità fondate sullo scambio, anche con gli autori del testo primario¹¹.

Evangelisti, consapevole di queste dinamiche, ha sempre permesso (fatte salve questioni contrattuali e di supervisione) di usare il suo inquisitore. Anche perché per lui Eymerich è un (anti)eroe popolare, nato da molti personaggi della storia della letteratura che hanno avuto innumerevoli riprese e rielaborazioni, da Nero Wolfe a Fantômas, da D'Artagnan a Sherlock Holmes, e non ha mai temuto il "bracconaggio", come non ha mai impedito che i suoi testi venissero digitalizzati e scaricati attraverso programmi di condivisione come eMule, convinto fosse anzi un canale promozionale¹². Peraltro non poteva comportarsi altrimenti chi fin dagli anni Novanta ha sostenuto non acriticamente la ricchezza potenziale della connessione di persone in rete e ha dato vita a una mailing list sulla rete telematica Fidonet per interagire con i suoi lettori, in cui si discuteva di tutto, ma si potevano anche condividere narrazioni legate al ciclo dell'inquisitore¹³. Questa produzione narrativa scritta è la "fan fiction" (o *fanfiction*, abbr. *ff* o *fanfic*), considerabile una forma di adattamento per il tipo di relazione intertestuale che intrattiene con il testo originario¹⁴ e ascrivibile alla "letteratura fluida"¹⁵ dei testi in divenire della contemporaneità (Bryant 2002). Essa ha contribuito all'espansione del ciclo letterario di Eymerich, che si è attuata in maniera piuttosto disordinata, seguendo sostanzialmente tutte e tre le direttrici individuate da Lubomír

¹¹ La produzione del "fandom" è stata considerata in un primo momento da editori e case di produzione al confine tra pirateria e violazione del copyright, causando conflitti sul diritto alla creatività (Lessig 2005). Una volta però compreso che il valore e il successo di un contenuto è dato dalla sua condivisione (Jenkins – Ford – Green 2013), la situazione è stata affrontata meno negativamente all'interno di una prospettiva promozionale.

¹² Evangelisti 2005: 8.

¹³ Paloscia – Scarlini 2000: 77-83.

¹⁴ Hutcheon 2011.

¹⁵ Abruzzese – Ragone 2007.

Doležel¹⁶ per la generazione di un universo narrativo, ovvero sia dando vita a mondi paralleli, sia colmando lacune con prequel o sequel, sia costruendo nuove versioni del protomondo, ridelineandone la struttura e reinventandone la storia, dando così vita ad antimondi polemici che minano o negano la legittimità del protomondo.

A ben vedere, sono la natura stessa del ciclo e talune operazioni editoriali compiute dallo stesso Evangelisti che hanno “autorizzato” questa espansione disordinata. In primo luogo i romanzi sono pubblicati non secondo l’ordine cronologico delle imprese di Eymerich, ma focalizzandone l’evoluzione psicologica, dando vita, di fatto, a una serie la cui struttura narrativa è una successione di sequel e prequel autonomi ma interconnessi e complementari. Tutti i romanzi sono inoltre sviluppati su tre livelli temporali, l’unico costante dei quali è il XIV secolo, il “tempo-base”, in cui agisce in vita l’inquisitore. Gli altri due livelli sono uno la nostra contemporaneità (tra fine ‘800 e primi anni Zero), narrata anche ucronicamente o distopicamente, l’altro un futuro ancora più remoto di tipo fantascientifico¹⁷, con il quale l’inquisitore interagisce (e con il quale potrebbe continuare a farlo ancora di più, dato che in *Rex Tremendae Maiestatis*, volume finale del ciclo, Eymerich diviene una sorta di Demiurgo universale), dando così vita a varchi spazio temporali e mondi paralleli. Infine, accanto ai romanzi, Evangelisti ha appunto sviluppato diversi progetti tra cui una storia prima nata in forma di sceneggiatura per il cinema (*L’inquisitore e i portatori di luce*), poi adattata per un radiodramma (*La furia di Eymerich*), quindi per un fumetto¹⁸ e infine pubblicata anche autonomamente¹⁹. Una storia che però presenta situazioni raccontate

¹⁶ Doležel 1999: 207-208.

¹⁷ Nel romanzo *Cherudek* i due livelli oltre al tempo-base sono ambientati in situazioni e luoghi immaginari, atemporali. In *Rex Tremendae Maiestatis*, invece, uno dei due livelli è sempre nel tempo-base, ma nei giorni dell’infanzia di Eymerich, quindi in un ulteriore passato.

¹⁸ Evangelisti – Mattioli 2003.

¹⁹ Evangelisti 2011.

anche in altri romanzi, senza che la cronologia coincida²⁰, il che, di fatto, delegittima il protomondo.

A prescindere però da questa confusione, Evangelisti, pur contento dell'attenzione del "fandom", è consapevole che la "fan fiction", ma anche il gioco di ruolo, il videogame e la produzione fumettistica (a parte *La furia di Eymerich*), hanno attuato quasi sempre una ripresa superficiale del personaggio, e soprattutto non hanno quasi mai considerato il discorso complessivo che emerge dai romanzi e che tiene uniti i diversi livelli temporali: una riflessione sul potere e sul controllo dell'immaginario.

Prendiamo le mosse dal personaggio: Nicolas Eymerich è un domenicano del XIV secolo, catalano, ed è ispirato a un inquisitore realmente esistito, con il quale condivide il nome, i dati anagrafici, gli studi, la produzione saggistica, il ruolo istituzionale e la posizione politica di appoggio alla chiesa avignonese. Il personaggio di Evangelisti è però ovviamente finzionale come ogni altro²¹, ed è un uomo scaltro, crudele, intelligente, colto, inflessibile, tormentato, psichiatricamente schizoide²². Nei romanzi sono ampiamente descritte le sue caratteristiche fisiche, cinesiche e foniche, le sue fobie e ossessioni, il suo carattere sprezzante e iracondo. Le sue imprese e i suoi discorsi denotano un alto spessore intellettuale, un rapporto complicato con la sessualità propria e altrui nonché difficoltà a rapportarsi all'altro, tra misantropia e misoginia. Linguisticamente,

²⁰ *La furia di Eymerich* narra fatti raccontati anche in *Mater Terribilis*, ma se (nella sceneggiatura e) nel fumetto sono ambientati nel 1367, nel romanzo nel 1362. Inoltre ci sono significative variazioni che riguardano i personaggi coinvolti (nel numero, nella tipologia e nella psicologia) e nelle dinamiche degli eventi.

²¹ Stara 2004: 13.

²² Somigli 2007: 45-54.

possiede un titolo (*magister*) e un soprannome (San Malvagio)²³, è rappresentato dalla voce narrante con stilemi ricorrenti e il suo parlare è caratterizzato da una retorica precisa (prevalentemente assertiva e sentenziale)²⁴. Come ogni personaggio, infine, oltre ad avere proprietà essenziali e relazionali, ha un ruolo e compie delle azioni. Il suo maestro padre Dalmau Moner l'ha istruito perché diventasse Inquisitore, prestasse obbedienza alla parola di Dio e compisse la missione di difendere l'ordine che solo la Chiesa ha il dovere di instaurare nel territorio europeo sconvolto da guerre ed eresie. Per riuscirci gli è dunque necessaria la fermezza di un guerriero, la cui uniforme è la tonaca domenicana, in grado di combattere il male, cioè Satana e gli eretici. Eymerich è dunque un uomo ideologicamente incorruttibile, votato a un potere che ordina, vigila e punisce la diversità per mantenere il controllo. Come inquisitore, le Sacre Scritture sono per lui la mappa del mondo in cui il mondo stesso deve rispecchiarsi per avere un senso, per questo colpisce senza timore né dubbi eretici, infedeli, negromanti e alchimisti.

Enrico Testa (2009) forse lo definirebbe un personaggio "assoluto" che, per quanto muti nel corso del ciclo²⁵, è monologante, intransitivo, portatore di una soggettività ipertrofica ed "eroicamente" serrata nell'alternativa polare tra sé e un mondo in cui non si dà possibilità d'integrazione o interazione tra gli opposti. È senz'altro un eroe negativo ma affascinante, che piace ai lettori²⁶. Le sue avventure nel tempo-base, avvicinati ai romanzi neostorici per la plurigenericità, l'articolazione intertestuale (senza però essere un pastiche

²³ Come *magister* viene appellato fin dal primo romanzo, "San Malvagio" è il soprannome con cui gli eretici alludono alla sua doppiezza, crudele e buono, demonio e angelo.

²⁴ Non esiste, a oggi, un'analisi linguistica e stilistica specifica del ciclo e del personaggio, la stiamo svolgendo e dovrebbe essere di prossima pubblicazione.

²⁵ Somigli 2007: 183-184.

²⁶ Falcetto 2000; Scarpa 2000.

citazionistico) e la struttura da allegoria politica (Benvenuti 2012; Ganeri 1999: 103-104, 121), sono strettamente connesse agli altri livelli temporali attraverso l'isotopia della conquista, del consolidamento e dell'esercizio del potere. Essa, nell'intero ciclo, emerge in narrazioni che mescolano elementi finzionali e riferimenti storici documentati, una combinazione finalizzata a stimolare riflessioni sulle relazioni tra gli eventi (accadimenti storici) trasformandoli in fatti, cioè quel complesso groviglio di situazioni, emozioni, memorie tra passato e presente che non sono riconducibili alla pura restituzione dell'evento in sé per sé e sono tese a istituire uno sguardo politico, vale a dire l'assunzione di un punto di vista con cui prendere posizione, aprire un dialogo, un confronto²⁷. Quella di Evangelisti è quindi un'idea di letteratura come strumento conoscitivo che della storia fa un uso letterario per giungere a verità letterarie. E quando parla di "letteratura" intende la cosiddetta (para)letteratura, del cui valore è uno strenuo sostenitore²⁸. Il ciclo è infatti ascrivibile a molti generi, dal neostorico alla fantascienza, tra elementi gotici, fantastici, horror, ucronici, distopici, polizieschi, fantathriller. È d'altronde noto che fantascienza e neostorico si prestano a inglobare più generi²⁹, il che per l'autore è funzionale ad affrontare al meglio il discorso sul potere, e a dispiegarne le dinamiche in un arco temporale che muove dal passato e si proietta nel futuro, criticando l'oggi³⁰.

La questione politica è dunque centrale per il ciclo di Eymerich, come per il resto della produzione letteraria di Evangelisti. In fondo, sembra rispondere alla critica di Alberto Casadei (2007: 31), per il quale la narrativa italiana non avrebbe saputo trasporre in modi convincenti il rapporto fra i meccanismi di potere e l'immaginario collettivo che condiziona scelte e comportamenti sociali. Il ciclo indaga infatti le costanti dell'esercizio del potere, del controllo e della repressione delle

²⁷ Boscolo – Jossa 2014.

²⁸ Amici 2014: 132-134.

²⁹ Evangelisti 1999; Brancato 2000.

³⁰ Lipperini 2009; Evangelisti 2001, 2004, 2006.

masse, dell'instaurazione e del mantenimento di un ordine attraverso un'applicazione rigida e scientifica di strategie per l'attuazione di un'ideologia, fondata e sostenuta da una narrazione in grado di istituire un immaginario condiviso che si fa coscienza collettiva, conoscenza condivisa. Ciò che interessa non è infatti tanto l'esperienza inquisitoria, la Shoah, le persecuzioni a scienziati come Wilhelm Reich o l'attentato a Kennedy, per citare solo alcuni degli eventi affrontati dal ciclo, quanto la questione di fondo che li unisce: la fenomenologia del potere e la colonizzazione dell'immaginario ad esso connaturata. Per questo Eymerich è una figura politica: è azione in relazione a un preciso schema di pensiero, è obbedienza a un "potere" costituito, è applicazione concreta di un progetto, è lotta per il controllo capillare dell'immaginario. È però anche una figura umana tormentata, con una propria complessità psicologica, e grazie a ciò conquista il lettore ed è diverso dalle altre figure analoghe, smaccatamente negative, in ogni livello temporale presente dal ciclo, che pianificano e gestiscono stragi, guerre, epidemie, informazioni, sistemi economici e politici³¹.

Un discorso tanto complesso non traspare quasi mai nella fan fiction eymerichiana. Infatti, per quanto molta critica abbia interpretato la fan fiction in generale come un atto politico in quanto appropriazione e condivisione di un "oggetto" altrui, nonché partecipazione attiva a un discorso³², in quella legata al ciclo di Eymerich ha decisamente la meglio l'aspetto ludico. Entrando nello specifico, il corpus analizzato è prevalentemente focalizzato sulle imprese dell'inquisitore e solo pochi racconti sviluppano più livelli temporali. Inoltre, attuando una prima distinzione a partire dall'ambientazione cronologica dei testi, in 13 casi le storie sono inserite nell'arco della vita terrena di Eymerich (1320-1399), in 10 sono ascrivibili all'età moderna e contemporanea, in 3 non sono databili puntualmente.

³¹ Vial 2005.

³² Fiske 1989; Jenkins 1992; Derecho 2006: 63-64.

I testi del primo gruppo si inseriscono nei vuoti temporali tra le parti ambientate nel XIV secolo del ciclo originario, datate rispettivamente: *Nicolas Eymerich, inquisitore* (1352), *Venom* (1353), *Il mistero dell'inquisitore Eymerich* (1354), *Il corpo e il sangue di Eymerich* (1358), *Cherudek* (1360), *Picatrix, la scala per l'inferno* (1361), *Mater Terribilis* (1362), *Le catene di Eymerich* (1365), *La luce di Orione* (1365-6), *Il castello di Eymerich* (1369), *Rex Tremendae Maiestatis* (1371-2, e dopo una lunga ellissi si conclude nel 1399). In ordine cronologico, tra questi romanzi si inseriscono appunto: *Il pensiero che guarisce* di Davide Rebus Gabrini, ambientato tra una quæstio del 1353 e le difficoltà del prof. Calligaris a far accettare la sua ricerca scientifica nel XX secolo; *Tracce del passato* di Alessandra Cesselon, che muove a ritroso dal 1354 all'inizio del XII secolo, quando Eymerich avrebbe vissuto una precedente vita da cataro; *Amore blasfemo* di riki_ch, storia d'amore omosessuale maschile ambientata nel 1360 a Saragozza, in cui l'inquisitore è solo citato come esponente di una politica repressiva; *Zeitgeist* di Alez, cioè Alessandra Daniele, con un Eymerich ricercato nella Catalogna nel 1364 e un imperdonabile errore nel futuro, su una certa Base Lunare nel 3000; il romanzo *La potenza di Eymerich* di Kai Zen ed Emerson Krott, che si muove tra un'impresa dell'inquisitore nel 1365 in Italia meridionale e un 2054 in cui negli stessi luoghi è sorta la Repubblica di Lucania, con un varco spazio temporale usato per smaltire scorie nucleari; *Domine Canis* di Giuliana Lenzi, ambientato nel 1368 in un convento castigliano in cui Eymerich deve cercare un principe sotto falsa identità; *Scisma* di Marco Borsetti, con lo scrittore Chaucer che nel 1373 a Firenze scrive di un'indagine contro un eretico condotta da Eymerich in Inghilterra nel 1370; *De Gaudentibus Ignibus* di Jari Lanzoni, un'avventura gotica a sfondo erotico in un'abbazia italiana nel 1371; *Eymerich all'inferno* di Lorenzo Trenti, con un'indagine nel 1376 su una reliquia di San Sebastiano che avrebbe indotto a Dante le visioni infernali della *Commedia*, e che Eymerich decide di portare a Roma, sottraendola a Genova, dove il racconto si chiude nel 2001, nei giorni del G8, alla famigerata scuola Diaz; *L'ultimo pontefice* di Alessandra Daniele, ambientato verosimilmente nel 1395, quando cioè Carlo VI invita l'antipapa Benedetto XIII a rinunciare al titolo, per

sanare lo scisma d'Occidente. Difficile infine datare *Il prigioniero di Eymerich* di Giacomo Molucchi, per quanto forse collocabile dopo il 1365, tempo-base di *Le catene di Eymerich*, da cui la fan fiction cita la frase «quod divisum est divideri non potest». Pare invece impossibile capire quando avvengano le quaestiones in *Sotto assedio* di Roberto Colantonio e in *Come in cielo, così in terra* di Alessandra Daniele, per quanto apparentemente sempre nell'arco temporale della vita terrena di Eymerich.

In anni imprecisati ma per lo più riconducibili alla nostra contemporaneità, tra il passato recente e il futuro prossimo, avvengono poi le fan fiction del secondo gruppo, in cui Eymerich può avere a che fare con studenti di scuola (*A scuola con l'organizzazione...* di riki_ch), diventare un cardinale trentino del 2070 (*Carlo Magno Must Die* di Luca Zaffini), essere il nome di un Procuratore capo di un'immaginaria Repubblica di Venezia (*Androide Veneziano - Blade Runner* di Trijpmaker) o un personaggio superpotente soprannominato "Inquisitore d'acciaio" (*Doc Eymerich e i suoi fidi alleati in: "Minaccia dal passato"!* di Daniele A. Gewurz). In *Il plurinquisito* di Alessandra Daniele deve addirittura interrogare un «ometto» in cui è riconoscibile Silvio Berlusconi, sullo sfondo della dichiarazione di incostituzionalità del lodo Alfano del 2009³³, mentre nei due racconti del crossover *Là nella valle (di lacrime)* di Sandro Moiso diventa un rappresentante della chiesa più conservatrice. In *Ignis Omnia Delens* di Emiliano F. Racca a suo modo Eymerich profetizza l'eccidio nazista di Boves del 1943. Due fan fiction mettono invece in scena Valerio Evangelisti: nella prima è alle prese con un produttore televisivo che vuole fare una serie snaturando il personaggio Eymerich (*Una fiction per Eymerich* di Nicola

³³ La fan fiction, in cui si narra di una quaestio diretta da Eymerich ai danni di un «ometto», è pubblicata il 10 ottobre 2009, tre giorni dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale di Lodo Alfano (7/10/2009), e all'indomani della prima manifestazione internazionale autoconvocata via social network del Popolo Viola (9/10/2009).

Picchi), nella seconda è interrogato dal suo inquisitore a cui confessa tutto ciò che gli viene chiesto (*Processi irreversibili* di Emanuele Corsi).

Il terzo gruppo vede la vicenda ultraterrena *La Punizione Divina* di Inomuiro, *Cerberus* di Alessandra Daniele, che pare avere per protagonista Eymerich pur non essendo nominato esplicitamente, *I libri al rogo* di Lara Manni, in cui la madre di Eymerich e altri personaggi femminili di romanzi contemporanei si muovono contro una situazione nella quale è esplicitamente individuabile la proposta del 2011 dell'assessore alla cultura della provincia di Venezia, Raffaele Speranzon di Forza Italia, di rimuovere dagli scaffali delle biblioteche del veneziano gli autori che nel 2004 firmarono un appello per la scarcerazione di Cesare Battisti³⁴.

A parte la "yaoi" *Amore blasfemo* e *De Gaudentibus Ignibus*, tutte le altre fan fiction non postulano una relazione romantica tra i personaggi, sono quindi di tipo "Gen", e solo in 9 casi affrontano direttamente questioni politiche, tra storia e cronaca: *La potenza di Eymerich*, *Eymerich all'inferno*, *Ignis Omnia Delens*, *Il plurinquisito*, *I libri al rogo*, *Chiamate telefoniche*, *Nero, bianco e verde*, *L'ultimo pontefice* e *Come in cielo, così in terra*. Gli ultimi quattro focalizzano l'attenzione sulla Chiesa cattolica. Se nei capitoli *Chiamate telefoniche* e *Nero, bianco e verde* del crossover *Là nella valle (di lacrime)* di Sandro Moiso, sulla lotta dei No Tav, Eymerich entra in scena come rappresentante della Chiesa più conservatrice con interessi economici e politici nella repressione dei movimenti antagonisti, è però con *L'ultimo pontefice* e *Come in cielo, così in terra* di Alessandra Daniele che si incontrano davvero racconto finzionale, cronaca, storia e politica in modo coerente rispetto ai romanzi. L'autrice, infatti, rispetta del ciclo originario lo stile e il lessico, recupera l'ideologia che anima l'inquisitore e la complessità psicologica del personaggio, ma soprattutto trasforma, come nei romanzi, uno specifico evento storico in fatto letterario.

³⁴ Sulla vicenda e sulle reazioni della società civile e degli autori cfr. De Michele 2013.

L'ultimo pontefice è un racconto breve composto da due paragrafi separati. Il primo si apre con una parola, "dimissioni", scritta in corsivo, enunciata da un «anziano prelato» «in tono di profondo disprezzo», in quanto la verità sarebbe che «papa Benedetto sta per essere deposto». Solo più avanti si scoprirà che si tratta di Benedetto XIII, antipapa avignonese protagonista dello scisma d'Occidente, al quale è legato Eymerich. È lui l'anziano prelato, chiamato «padre Nicolas» nella battuta finale del suo interlocutore. Egli è però riconoscibile da subito, grazie ad elementi lessicali, fraseologie e soluzioni retoriche presenti tanto nei momenti diegetici quanto in quelli mimetici. Il personaggio si esprime infatti per frasi brevi e sentenziose, il suo interlocutore lo appella «magister», la voce narrante ne definisce la modalità di parlare e di rapportarsi all'altro attraverso i verbi "scandire" e "sogghignare" e la fraseologia "fulminare con lo sguardo". La descrizione delle sue espressioni evidenzia inoltre le "occhiate" aggressive, ricorrenti in modo insistente nei romanzi, come il gesto stizzito che Eymerich compie abitualmente nei testi di Evangelisti: "battere la mano sul tavolo". Le "dimissioni" preluderebbero alla volontà degli "italiani" di eleggere un loro papa, «che garantisca tutti i loro sporchi traffici, che pieghi la dottrina al servizio delle loro sordide manovre politiche», per il quale «sono disposti a tutto», anche a «dilaniare la Chiesa», cioè a mettere in crisi l'ordine che essa ha, per Eymerich, il dovere di istituire. Ma l'anziano, nonostante «il nuovo secolo» ricco di minacce sconsigli un «pontefice corrotto, ipocrita, ignorante di dottrina, e asservito ai meschini interessi dei notabili, in una parola italiano» (e sarebbe tale anche se non italiano per nazionalità ma eletto dalla fazione italiana), è convinto che «la Chiesa sopravviverà comunque. Noi riusciremo a sopravvivere. E alla fine ci sarà un solo Ordine».

L'evento storico a cui si fa riferimento è l'ambasceria del 22 maggio 1395 di re Carlo VI e della Chiesa di Francia per Benedetto XIII, con la richiesta di porre fine allo scisma mediante la rinuncia: è la cosiddetta "via cessionis", che il pontefice rifiuta offrendo in cambio la

“via conventionis”, cioè un incontro tra i due papi per discutere dei rispettivi diritti. L’antipapa è però introdotto solo come “Benedetto”, incompletezza che permette al lettore del XXI secolo di pensare a Benedetto XVI, ovvero papa Ratzinger, che l’11 febbraio 2013 rinuncia «al ministero di vescovo di Roma, successore di san Pietro», con decorrenza della sede vacante dalle ore 20.00 del 28 dello stesso mese³⁵. Il racconto della Daniele è postato il 13 febbraio 2013, due giorni dopo la rinuncia. Riprendendo l’evento storico per parlare della cronaca, l’autrice istituisce un fatto: un anziano ma non domo né innocuo Eymerich («voi non sarete mai innocuo», dice il suo interlocutore) legge la situazione all’interno di un discorso politico che va oltre il contingente, come avviene nel ciclo. La Daniele riesce in tal modo a scrivere una fan fiction che coglie nel profondo la pratica narrativa di Evangelisti e la sua idea di letteratura di genere, attuando in questo caso una critica alla Chiesa cattolica: Eymerich pone la questione se si tratti di dimissioni o di faide interne, e afferma che il problema non è debellare gli interessi dei singoli all’interno della Chiesa, progetto di difficile realizzabilità, ma il mantenimento del suo potere, dell’Ordine. Nonostante tutto.

Tale questione viene ribadita anche in *Come in cielo, così in terra*, in cui «il condannato» è una persona che crede «in una Chiesa povera» e, nel corso della quaestio, moribondo, chiede al «magister» perché ciò sia da considerare un male. La sentenza di Eymerich è immediata: «Una Chiesa povera sarebbe una Chiesa debole. Soggetta ai capricci dei sovrani, dei nobili, dei mercanti, e perfino degli usurai». Per l’inquisitore il suo potere non starebbe nella Parola, ma nell’oro, in quanto «lo sfarzo della Chiesa è un riflesso terreno della potenza divina». La metafora che ne consegue è chiara: «una costellazione deve brillare per indicare la giusta via ai naviganti», quindi «la ricchezza è parte integrante della missione della Chiesa». È una questione di immagine, di comunicazione. E poco importa che ci siano cardinali e

³⁵ press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2013/02/11/0089/00244.html.

alti prelati corrotti che ne approfittino: Eymerich è anche un sapiente politico, sa che sarebbe inutile combatterli, quindi perché mai dovrebbe «minare la potenza terrena della Chiesa per la misera soddisfazione da gendarme di sottrarre la greppia a qualche maiale?». L'inquisitore sa anche che le predicazioni sulla povertà della Chiesa avranno sempre seguaci, ma tali idee saranno sempre sconfitte perché i predicatori, come il condannato, sbagliano:

Tu e quelli come te, nella vostra cieca e diabolica arroganza credete di parlare a nome dei poveri, ma in realtà non li conoscete affatto. I miserabili amano la potenza e lo sfarzo della Chiesa, amano vedere storie di sacrificio e rinuncia scolpite in tre dimensioni sulle facciate di cattedrali magnificenti, sapere che sovrani e imperatori s'inclinano in ossequio al pontefice, rinsalda la loro fede, la certezza di trovarsi dalla parte giusta. È sempre stato così, sarà sempre così, e ogni papa lo sa bene. La Chiesa si rivolgerà sempre ai poveri, e anche per questo non sarà mai povera.

Non è «preveggenza», chiosa l'inquisitore, ma «solo una questione di prospettiva», espressa con lo stile sentenzioso che lo contraddistingue. Eymerich disprezza il popolo e ama la potenza della chiesa che sa dominarlo, e nel ciclo irride in più occasioni chi ne predica il riscatto. Il condannato sa di essere sconfitto, ma riesce a usare in un ultimo impeto di ribellione la stessa metafora del suo aguzzino, insultandolo: «anche voi siete una costellazione. *Canis Major*». Due parole latine che denominano una costellazione nota fin agli Antichi, così chiamata per la disposizione delle stelle che disegnerebbe un cane, e che echeggiano "*Domini Canes*", come Eymerich e altri nel ciclo chiamano i domenicani, alludendo alla figura del combattente fedele al Signore, al servizio della Chiesa, che deve difendere appunto l'ordine e un discorso politico fondato teologicamente.

Lo stesso giorno in cui è postata la fan fiction, il 27 aprile 2014, a Roma avviene la canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, attraverso Papa Francesco, fautore della “Chiesa dei poveri fra i poveri”, che richiama nel nome San Francesco, il predicatore della povertà, da cui nascono i francescani tanto disprezzati da Eymerich per la loro ignoranza. E così, inventando finzionalmente un evento storico più e più volte avvenuto nel corso del passato (la quaestio) la Daniele istituisce un fatto che parla del presente, della Chiesa che si dice pronta a cambiare, ma che, attraverso una fan fiction, viene criticata perché considerata immutabile all’interno di un discorso politico di controllo delle masse e di mantenimento di un ordine.

Bibliografia

- Abruzzese, Alberto – Ragone, Giovanni (eds.), *Letteratura fluida*, Napoli, Liguori 2007.
- Amici, Marco, “La narrativa a tema criminale: poliziesco e noir per una critica politica”, *Scritture di resistenza. Sguardi politici dalla narrativa italiana contemporanea*, Roma, Carocci, 2014: 129-197.
- Bertetti, Paolo, *Conan il mito. Identità e metamorfosi di un personaggio seriale tra letteratura, fumetto, cinema e televisione*, Pisa, ETS, 2011.
- Benvenuti, Giuliana, *Romanzo neostorico italiano. Storia, memoria, narrazione*, Roma, Carocci, 2012.
- Bisoni, Claudio – Innocenti, Veronica – Pescatore, Guglielmo, “Il concetto di ecosistema e i media studies: un'introduzione”, *Media Mutations – Gli ecosistemi narrativi nello scenario mediale contemporaneo. Spazi, modelli, usi sociali*, Modena, Mucchi Editore, 2013: 11-26.
- Boscolo, Claudia – Jossa, Stefano, “Finzioni metastoriche e sguardi politici dalla narrativa contemporanea”, *Scritture di resistenza. Sguardi politici dalla narrativa italiana contemporanea*, Roma, Carocci, 2014: 15-67.
- Brancato, Sergio, *Sociologie dell'immaginario. Forme del fantastico e industria culturale*, Roma, Carocci, 2000.
- Bryant, John, *The Fluid Text. A Theory of Revision and Editing for Book and Screen*, The University of Michigan Press, 2002.
- Casadei, Alberto, *Stile e tradizione nel romanzo contemporaneo italiano*, Bologna, Il Mulino, 2007.
- Coppa, Francesca, “A Brief History of Media Fandom”, *Fan fiction and Fan Communities in the Age of the Internet. New essays*, Eds. Karen Hellekson – Kristina Busse, Jefferson, N.C., McFarland & Co., 2006: 41-59.
- de Certeau, Michel, *L'invention du quotidien. 1 Arts de faire*, Ed. Luce Giard, Paris, Gallimard 1990, trad. it. *L'invenzione del quotidiano*, Roma, Lavoro, 2001.

- De Michele, Girolamo, "Fahrenheit 2011: scrittori e #rogodilibri", *Nuova Rivista Letteraria. Semestrale di letteratura sociale*, n. 7, maggio, 2013: 7-12.
- Doležal, Lubomír, *Heterocosmica. Fiction and Possible Worlds*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 1998, trad. it. *Heterocosmica. Fiction e mondi possibili*, Milano, Bompiani, 1999.
- Evangelisti, Valerio – Capone, Ade – Lozzi, Arturo, *Lazarus Ledd. I cristalli di Eymerich*, extra n. 17, Roma, Starcomics, febbraio 2003.
- Evangelisti, Valerio – Mattioli, Francesco, *La furia di Eymerich*, Milano, Mondadori, 2003.
- Evangelisti, Valerio, "Venom", *Metallo Urlante*, Torino, Einaudi, 1998: 3-62; 231-232.
- Id., "Vittorio Curtoni, o del futuro interiore", *Retrofuturo. Storie di fantascienza italiana*, Milano, Shake, 1999: 9-15.
- Id., *Alla periferia di Alphaville: interventi sulla paraletteratura*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2001.
- Id., "Eymerich rapito", *I segreti di Eymerich*, Ed. Franco Forte, "Fantascienza.com", n. 5, Solid, Torino, 2003: 5-7.
- Id., *Sotto gli occhi di tutti: ritorno ad Alphaville*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2004.
- Id., "Introduzione", Kai Zen e Emerson Krott, *La potenza di Eymerich*, Imola, Bacchilega, 2005, pp. 5-9.
- Id., *Distruggere Alphaville*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2006.
- Id., *Acque Oscure*, Milano, Mondadori, 2009.
- Id., *L'inquisitore e i portatori di luce*, Massa, Transeuropa, 2011.
- Fiske, John, *Reading the popular*, Boston, Unwin Hyman, 1989.
- Fleischer, Edoardo, *Il paradosso di Gutenberg. Dalla crossmedialità ai Media on Demand*, Roma, Rai Eri, 2007.
- Forte, Franco (ed.), *I segreti di Eymerich*, "Fantascienza.com", n. 5, Solid, Torino, 2003.
- Ganeri, Mergherita, *Il romanzo storico in Italia. Il dibattito critico dalle origini al post-moderno*, Lecce, Manni, 1999.
- Hutcheon, Linda, *A Theory of Adaptation*, New York, Routledge, 2006, trad. it. *Teoria degli adattamenti. I percorsi delle storie fra letteratura, cinema, nuovi media*, Roma, Armando Editore, 2011.

- Jenkins, Henry, *Textual Poachers: Television Fans & Participatory Culture. Studies in culture and communication*, New York, Routledge, 1992.
- Id., *Convergence Culture. Where Old and New Media Collide*, New York, New York University Press, 2006, trad. it. *Cultura convergente*, Milano, Apogeo, 2007.
- Id., *Fans, Bloggers, and Gamers. Exploring Participatory Culture*, trad. it. *Fan, bloggers e videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale*, Ed. Giovanni Boccia Artieri, Milano, FrancoAngeli, 2008.
- Jenkins, Henry – Ford, Sam – Green, Joshua, *Spreadable Media. Creating Value and Meaning in a Networked Culture*, New York, New York University Press, 2013, trad. it. *Spreadable media. I media tra condivisione, circolazione, partecipazione*, Milano-Santarcangelo di Romagna, Apogeo-Maggioli, 2013.
- Kai Zen – Emerson Krott, *La potenza di Eymerich*, Imola, Bacchilega, 2005.
- Lessig, Lawrence, *Free Culture: The Nature And Future Of Creativity*, New York, Penguin Press, 2004, trad. it. *Cultura libera. Un equilibrio fra anarchia e controllo, contro l'estremismo della proprietà intellettuale*, Milano, Apogeo, 2005.
- Marrone, Gianfranco, *Montalbano. Affermazioni e trasformazioni di un eroe mediatico*, Roma, Rai Eri, 2003.
- Meneghelli, Donata, *Storie proprio così. Il racconto nell'era della narratività totale*, Milano, Morellini editore, 2013.
- Paloscia, Fulvio – Scarlini, Luca, *Il mondo dei Fan Club*, Roma, Adnkronos libri, 2000.
- Pearson, Roberta, "Bachies, Bardies, Trekkies, and Sherlockians", *Fandom. Identities and Communities in a Mediated World*, Eds. Jonathan Gray, Cornel Sandvoss and C. Lee Harrington, New York, London, New York University Press, 2007: 98-109.
- Pearson, Roberta, "It's Always 1895: Sherlock Holmes in Cyberspace", *The Fan Fiction Studies Reader*, Eds. Karen Hellekson – Kristina Busse, University of Iowa Press, 2014: 44-60.
- Platamone, Laura (ed.), *Scimmiette di mare Project: Kill Your Writer*, Nero Press Edizioni, 2013.

- Scarpa, Tiziano, *Cos'è questo fracasso? Alfabeto e intemperanze*, Torino, Einaudi, 2000.
- Somigli, Luca, *Valerio Evangelisti*, Firenze, Cadmo, 2007.
- Stara, Arrigo, *L'avventura del personaggio*, Firenze, Le Monnier, 2004.
- Testa, Enrico, *Eroi e figuranti. Il personaggio nel romanzo*, Torino, Einaudi, 2009.
- Vial, Eric, "Bûchers d'autrefois et guerres à venir. Valerio Evangelisti et l'inquisiteur Nicola Eymerich entre littérature populaire et discours engagé", *Cahiers d'études italiennes*, n. 3, 2005: 125-138.
- Zentner, Jorge – Sala, David, *Il corpo e il sangue. Nicolas Eymerich inquisitore*, Scandiano, Edizioni Bd, 2006-2007.
- Zentner, Jorge – Sala, David, *Nicolas Eymerich inquisitore – La Dea*, Scandiano, Edizioni Bd, 2003-2004.

Sitografia

- Alez (Alessandra Daniele), *Cerberus*, 15/7/2013, scheggetaglienti.wordpress.com/2013/07/15/cerberus, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Alez (Alessandra Daniele), *Zeitgeist*, 24/10/2014, scheggetaglienti.wordpress.com/2014/10/24/zeitgeist, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Daniele, Alessandra, *Come in cielo, così in terra*, 27/4/2014, www.carmillaonline.com/2014/04/27/come-in-cielo-cosi-in-terra, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Daniele, Alessandra, *Il plurinquisito*, 18/10/2009, www.carmillaonline.com/2009/10/18/plurinquisito, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Daniele, Alessandra, *L'ultimo pontefice*, 13/2/2013, www.carmillaonline.com/2013/02/13/lultimo-pontefice, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Inomuiro, *La Punizione Divina, Che Xaldin abbia detto l'ultima bestemmia?*, 3/1/2008,

- pauraedelirionellorganizzazione.forumcommunity.net/?t=11775555
, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Lipperini, Loredana, "Una conversazione con Evangelisti", *Lipperatura*,
2009,
<http://loredanalipperini.blog.kataweb.it/lipperatura/2009/04/10/una-conversazione-con-evangelisti>, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Manni, Lara, *I libri al rogo*, 24-28/1/2011,
laramanni.wordpress.com/tag/i-libri-al-rogo, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Moiso, Sandro, *Là nella valle (di lacrime): 10 / Nero, bianco e verde*,
22/10/2013, www.carmillaonline.com/2013/10/22/la-nella-valle-10-bianco-nero, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Moiso, Sandro, *Là nella valle (di lacrime): 9 / Chiamate telefoniche*,
31/8/2013 (a), www.carmillaonline.com/2013/08/31/la-nella-valle-di-lacrime-9-chiamate, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- riki_ch, *A scuola con l'organizzazione...*, 11. *Il gran finale*, 12/5/2008,
www.efpfanfic.net/viewstory.php?sid=233585&i=1, web (con il titolo *La grande svolta... e l'epilogo!*,
pauraedelirionellorganizzazione.forumcommunity.net/?t=11564634&st=45) (ultimo accesso il 30/11/2015).
- riki_ch, *Amore blasfemo*, 17/7/2008 (a) www.fanfiction-manganet.it/viewstory.php?sid=36002&i=1, web (ultimo accesso il 30/11/2015).
- Trijpmaker, *Androide Veneziano – Blade Runner*, 4. *Specchi*, 11/4/2010,
efpfanfic.net/viewstory.php?sid=491685&i=1, web (ultimo accesso il 30/11/2015).

L'autore

Alberto Sebastiani

assegnista di ricerca del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna, collabora con il quotidiano "la Repubblica" scrivendo di letteratura e fumetti, ha conseguito due

abilitazioni nazionali da associato in Letteratura italiana contemporanea e in Linguistica e Filologia italiana e si occupa di lingua italiana, letteratura contemporanea e scritture della pop culture. Tra i suoi volumi, *Le parole in pugno. Lingua, società e culture giovanili in Italia dal dopoguerra a oggi* (2009), *Lingua e cultura italiana. Studio linguistico e immaginario culturale* (2010), *Ritratti d'autore, tra fumetto, illustrazione e animazione* (2014).

Email: alberto.sebastiani@unibo.it

L'articolo

Data invio: 14/05/2015

Data accettazione: 30/10/2015

Data pubblicazione: 30/11/2015

Come citare questo articolo

Sebastiani, Alberto, "La fan fiction e la politica. Il caso Eymerich e la critica alla Chiesa cattolica", *L'immaginario politico. Impegno, resistenza, ideologia*, Eds. S. Albertazzi, F. Bertoni, E. Piga, L. Raimondi, G. Tinelli, *Between*, V.10 (2015), <http://www.betweenjournal.it>.